

# Congresso e voto oggi Renzi e il Pd alla resa dei conti

- > Rischio scissione
- > Prodi: urne nel 2018

ROMA. Oggi si riunisce la direzione del Pd. Sono invitati tutti i parlamentari, il ministro Padoan, i segretari provinciali e regionali. Renzi svelerà le sue mosse per portare fuori dalle secche un partito a un passo dalla scissione. L'ex premier Romano Prodi: «Bisogna votare al tempo dovuto».

AMATO, CASADIO, CUZZOCREA E RUBINO  
ALLE PAGINE 6 E 7

# Pd, oggi resa dei conti Guerini alla minoranza: “Avete superato il limite”

## Direzione su leadership e voto, con il rischio scissione Prodi: urne nel 2018. Da Sel 18 deputati con Pisapia

**Il Professore: Gentiloni  
faccia le riforme, nella  
regole elettorali servono  
i collegi uninominali**

**ROMA.** Le critiche a Renzi hanno «superato il livello di guardia». Interviene il vice segretario Lorenzo Guerini per abbassare i toni nel Pd alla vigilia della direzione del partito di oggi. Una convention, più che l'abituale riunione dei 150. Invitati tutti i parlamentari, il ministro Padoan, segretari provinciali e regionali. Il ring dem è quindi preceduto da una sfuriata di Guerini, che solitamente fa da pontiere. «Se persino uno mite e calmo come me - premette - arriva a dire "finiamola con polemiche inutili che non fanno bene al Pd" significa che si è superato il livello di guardia. Ogni giorno un "se" o un "ma". Ogni giorno si pone una condizione. Credo sia venuto il momento di smetterla con la tattica dell'aspirazione al logoramento». Destinataria è la sinistra del partito che, ricorda il vice segretario, «a dicembre ha chiesto di non fare subito il congresso, poi no

elezioni senza congresso, poi no alle primarie, poi sì al congresso ma non "troppo anticipato". Ora spunta la segreteria di garanzia. A tutti vorrei rispondere così: se si anticipa il congresso lo si anticipa davvero, senza formule fantasiose, ma con le procedure e la strada indicata dallo statuto e cioè convenzioni nei circoli e poi elezione del segretario con primarie aperte. Punto».

Renzi svelerà oggi le sue mosse per portare fuori dalle secche un Pd a un passo dalla scissione, profondamente diviso sul voto anticipato, rimescolato in vista del congresso e incapace di avere una posizione univoca sulla legge elettorale. L'assemblea ieri a Firenze della sinistra del partito è una sfida al renzismo, su due ri-



chieste: no al voto anticipato, sì a un congresso purché «non sia con rito abbreviato», ironizza Michele Emiliano, il governatore della Puglia, probabile candidato alle primarie.

Anche l'ex premier Romano Prodi è contro le urne a giugno. «Secondo me bisogna votare al tempo dovuto, la legislatura finisce questo altr'anno, si voti questo altr'anno», dice Prodi intervistato da "Dimartedì". Il governo Gentiloni però - aggiunge il Professore - deve fare le riforme di cui il paese ha urgente bisogno, non può pensare solo all'ordinaria amministrazione. E quanto alla legge elettorale, la via ideale sarebbero i collegi uninominali «perché con la crisi dei partiti almeno si conosce chi è il candidato».

Intanto, come anticipato da *Repubblica*, lasciano Sel-Sinistra Italiana 18 parlamentari capitanati da Arturo Scotto: staranno con Giuliano Pisapia e il suo movimento Campo progressista. (g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'AGENDA

### LA RIUNIONE

Oggi si riunisce la Direzione del Pd convocata al Centro congressi di via Alibert  
Inizio alle 14 e 30

---

### CHI CI SARÀ

Stavolta non è riservata solo ai 150 membri della direzione, ma anche ai segretari locali e ai parlamentari